

LE NEWS DEL MESE

IN QUESTO NUMERO

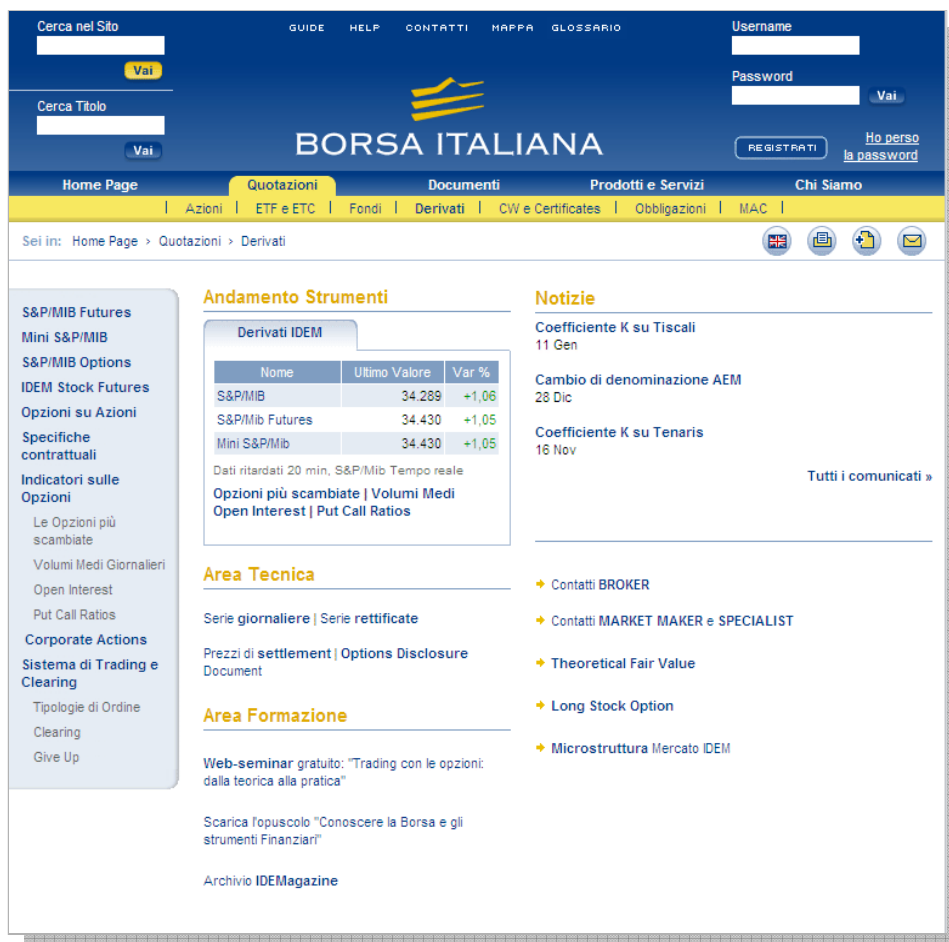
Copertina	1
Il calendario	1
Prima pagina	2
L'inserto MIP	8
Indicatori opzioni	15
Indice volatilità	16
Statistiche del mese	16
Contatti	16

Il nuovo "volto" della sezione Derivati

Dal 21 di Febbraio è live la nuova home page della sezione derivati.

Sono disponibili nuove sezioni, **area formazione** ed **area tecnica**, che ampliaranno la gamma di informazioni offerte dal nostro sito. Attraverso queste sezioni sarà possibile accedere ai dati tecnici del mercato IDEM (serie rettificata, serie giornaliera, prezzi di settlement, etc..) e a tutte le pubblicazioni ed iniziative di formazione promosse dal mercato dei derivati.

Fin da ora è possibile accedere all'archivio dell'IDEMagazine, scaricare l'opuscolo "Conoscere la Borsa e gli strumenti finanziari" e, attraverso il link nella sezione 'area formazione', seguire virtualmente il seminario tenuto da Borsa Italiana dal titolo "Strategie di trading con le opzioni: dalla teoria alla pratica".



The screenshot shows the Borsa Italiana website interface. At the top, there are navigation links: GUIDA, HELP, CONTATTI, MAPPA, GLOSSARIO. On the right, there are fields for Username and Password, with a 'Vai' button. Below this is the 'BORSA ITALIANA' logo and a 'REGISTRATI' button. A secondary navigation bar includes Home Page, Quotazioni, Documenti, Prodotti e Servizi, and Chi Siamo. The main content area is titled 'Sei in: Home Page > Quotazioni > Derivati'. It features a table for 'Andamento Strumenti' with columns for Nome, Ultimo Valore, and Var. %. The table lists S&P/MIB, S&P/Mib Futures, and Mini S&P/Mib. Below the table, there are links for 'Opzioni più scambiate', 'Volumi Medi', and 'Open Interest | Put Call Ratios'. To the right, there is a 'Notizie' section with headlines like 'Coefficiente K su Tiscali' and 'Cambio di denominazione AEM'. At the bottom, there are links for 'Area Tecnica', 'Area Formazione', and 'Web-seminar gratuito: "Trading con le opzioni: dalla teoria alla pratica"'. A sidebar on the left contains various market indicators and options-related links.



PRIMA PAGINA

EDX.

Il mercato inglese dei derivati

Lanciati nel dicembre del 2006 i derivati russi sono un prodotto che ha suscitato particolare interesse sul mercato inglese dei derivati.

Nata nel 2003, EDX Londra è una società che unisce la forza e la liquidità del mercato *equity* LSE alla tecnologia avanzata della piattaforma derivati di OMX.

Un mercato dei derivati su cui sono listati circa 150 contratti opzioni e *futures*, standard e *flex*, su indici e *single stock*. Tutti i contratti sono negoziati su mercati internazionali grazie al *link* ai mercati derivati di OMX the Nordic Exchange (Svezia, Finlandia, Danimarca e Islanda) e OSLO Bors (Norvegia).

Un prodotto che in questi ultimi anni ha suscitato particolare interesse sul mercato inglese dei derivati è il "Russian Derivative".

Introdotta nel dicembre 2006 permette ad aderenti e membri del mercato di negoziare *futures* e opzioni su DR (*Depositary Receipt*) russe, attualmente listate sui mercati IOB (*international order book*) del *London Stock Exchange*, e sull'indice FTSE Russia IOB Index.

Il mercato

Il mercato apre alle 7.00 (*London time*) con la fase di *trades report*; alle 8.00 si passa

al *trading order book* dei *futures* su indice e alle 9.00 entrano in negoziazione tutti i restanti prodotti. L'*order book* chiude alle 15.30 ma rimane la facoltà per i membri di continuare la fase di *trading report* fino alle ore 17.30.

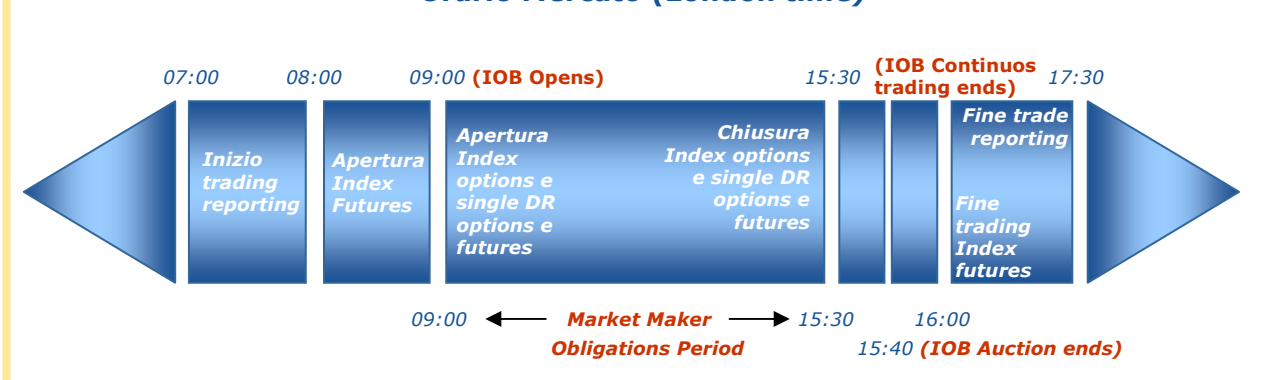
Prodotti su indice

I *futures* e le opzioni su indice hanno come sottostante l'indice FTSE Russia IOB INDEX che comprende le 10 società russe più liquide e con più alta capitalizzazione negoziate sull'*International Order Book*.

Attraverso la consultazione dei partecipanti chiave del mercato, è stato creato l'indice FTSE Russia che presenta le seguenti caratteristiche: *market cap* pari al flottante, elevata liquidità, 10 società costituenti con peso massimo sul totale complessivo pari al 25%, revisione trimestrale e denominazione in dollari americani.

I derivati sono prezzati in base alle performance di prezzo dell'indice, calcolato *real time* ogni 15 secondi. Inoltre il prezzo e il *total return* vengono calcolati alla fine della giornata in dollari, sterline ed euro.

Orario Mercato (London time)



Nel dicembre del 2006 sono state listate le prime serie di *futures* e opzioni con scadenza marzo 2007, giugno 2007 e dicembre 2007.

Successivamente sono state listate le scadenze semestrali con periodicità trimestrale a partire dal marzo 2007 e serie con scadenza annuale ogni giugno e dicembre.

La data di scadenza delle serie è il terzo venerdì del mese ed è possibile negoziare la nuova serie sin dal lunedì della settimana di scadenza.

EDX lista minimo un *future*, 5 serie di opzioni *call* e 5 di opzioni *put* per scadenza.

Inoltre vengono generate automaticamente nuove serie in linea con gli scostamenti registrati dall'indice.

FTSE Russia IOB Index Options – Specifiche Contrattuali	
Parametri	Specifiche
Multiplo	USD 50
Maturity	3, 6 e 12 mesi
Tick	Meno di 0.10:0.01, più di 0.10 ma meno di 4.00:0.05. Più di 4.00 ma meno di 10:0.10. Più di 10:0.25
Liquidazione	Contanti
Giorno di scadenza	Terzo venerdì del mese di scadenza
Esercizio	Esercizio automatico per tutte le serie in-the-money
Giorno di liquidazione	Il primo giorno di negoziazione aperto successivo al giorno di scadenza
Stile opzione	Europeo
Listing del nuovo mese di scadenza	Lunedì della settimana di scadenza

FTSE Russia IOB Index Futures – Specifiche Contrattuali	
Parametri	Specifiche
Multiplo	USD 50
Maturity	3, 6 e 12 mesi
Tick	0,25
Liquidazione	Contanti
Giorno di scadenza	Terzo venerdì del mese di scadenza
Giorno di liquidazione	Il primo girone di negoziazione aperto successivo al giorno di scadenza
Tipo di futures	Liquidazione giornaliera
Listing del nuovo mese di scadenza	Lunedì della settimana di scadenza

Sul mercato per ogni scadenza sono listate almeno 5 serie di opzioni put, 5 serie di opzioni call ed un future.



Single DR Futures – Specifiche Contrattuali

Parametri	Specifiche
Valuta	USD
Dimensioni del contratto	100
Maturity	3, 6 e 12 mesi
Tick	Sotto 50:0.10. Più di 50:0.25
Liquidazione	Fisica
Giorno di scadenza	Terzo venerdì del mese di scadenza
Giorno di liquidazione	Il primo giorno di negoziazione aperto successivo al giorno di scadenza
Tipo di futures	Liquidazione giornaliera con consegna alla scadenza
Listing del nuovo mese di scadenza	Lunedì della settimana di scadenza

Prodotti su single stock

Su EDX sono listati *futures* e opzioni sulle 5 *single DR* russe più liquide presenti sul IOB. Il numero delle singole DR listate aumenta in corrispondenza della richiesta di mercato.

Nel dicembre del 2006 sono state listate le serie di *futures* e opzioni con scadenza gennaio 2007, febbraio 2007 e marzo 2007, e le scadenze semestrali di giugno e dicembre 2007.

Le scadenze trimestrali sono generate mensilmente mentre le scadenze semestrali ogni trimestre a partire dal settembre 2007. Le scadenze annuali vengono listate nel mese di giugno e di dicembre.

La data di scadenza è il terzo venerdì del mese e le nuove serie sono negoziabili dal lunedì della settimana di scadenza.

EDX lista opzioni e futures sulle 5 single DR russe (Depositary Receipt) più liquide presenti sul mercato IOB (international order book)

Single DR Options – Specifiche Contrattuali

Parametri	Specifiche
Valuta	USD
Dimensioni del contratto e stile opzione	100; Europeo
Maturity	1, 2, 3, 6 e 12 mesi
Tick	Meno di 0.10:0.01, più di 0.10 ma meno di 4.00:0.05. Più di 4.00 ma meno di 10:0.10. Più di 10:0.25
Liquidazione	Fisica
Giorno di scadenza	Terzo venerdì del mese di scadenza
Esercizio	Esercizio automatico di tutte le serie in-the-money a meno che il detentore non si astenga
Giorno di liquidazione	Il primo giorno di negoziazione aperto successivo al giorno di scadenza
Listing del nuovo mese di scadenza	Lunedì della settimana di scadenza



APPROFONDIMENTO

Strategie con le opzioni: LONG STRADDLE

SINTESI

La strategia consiste nell'acquisto di una opzione *call* ed una opzione *put*, entrambe con il medesimo prezzo di esercizio e la stessa scadenza. Il prezzo di esercizio scelto per le due opzioni deve essere quello del titolo sottostante presente sul mercato in quel momento (entrambe le opzioni sono *at the money*).

La combinazione delle due opzioni determina una posizione finale che garantisce la realizzazione di un profitto nel caso in cui il mercato si muova in modo sostanziale al rialzo o al ribasso prima della scadenza delle opzioni.

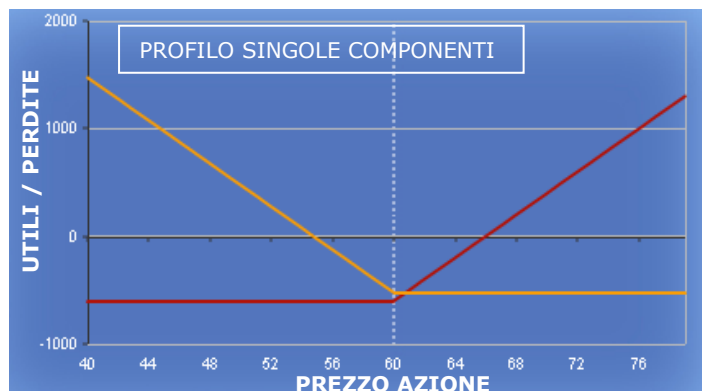
I grafici riportati, che hanno solamente una finalità esemplificativa, si riferiscono all'acquisto di una opzione call con strike price pari a €60 e contemporaneo acquisto di un'opzione put con strike price pari a €60.

MOTIVAZIONE

L'investitore intende ottenere un profitto dal forte incremento della volatilità del titolo sottostante. Il profitto può derivare sia dall'esercizio delle due opzioni (portando a scadenza la strategia) che dalla chiusura anticipata della posizione in derivati.

PERDITA MASSIMA

La perdita massima, che si realizza nel caso in cui il prezzo dell'azione sottostante sia uguale allo *strike price*, è pari alla somma dei due premi pagati per acquistare le due opzioni. In questa ipotesi entrambe le opzioni sono *at the money* - quindi con valore di mercato pari a zero - e l'investitore perde il corrispettivo pagato per le opzioni.



Profilo di *pay-off* a scadenza della posizione in derivati con opzione *call* (linea rossa) e dell'opzione *put* (linea arancio) al variare del prezzo dell'azione sottostante.

TREND di MERCATO

L'investitore non ha una visione chiara sulla direzione del mercato nell'arco temporale della strategia (che coincide con la scadenza delle opzioni), ma è convinto che il mercato si muova in modo consistente, in senso positivo o negativo.

GUADAGNO MASSIMO

Il guadagno massimo è teoricamente illimitato, e pari alla differenza tra il prezzo dell'azione meno lo *strike price*, al netto dei premi pagati per le opzioni. In linea teorica, il guadagno in caso di rialzo dei prezzi è illimitato, mentre nel caso di discesa è limitato al valore minimo che può registrare l'azione (ovvero zero).

BREAK EVEN

A scadenza, il punto di pareggio della strategia - ovvero quando il profitto è pari a zero - è duplice, uno al rialzo e uno al ribasso, e sono rispettivamente pari alla somma e alla differenza tra prezzo di esercizio delle opzioni e il premio pagato per il loro acquisto.

$$\begin{aligned} \text{Break Even (up)} &= Pr + p \\ \text{Break Even (down)} &= Pr - p \end{aligned}$$

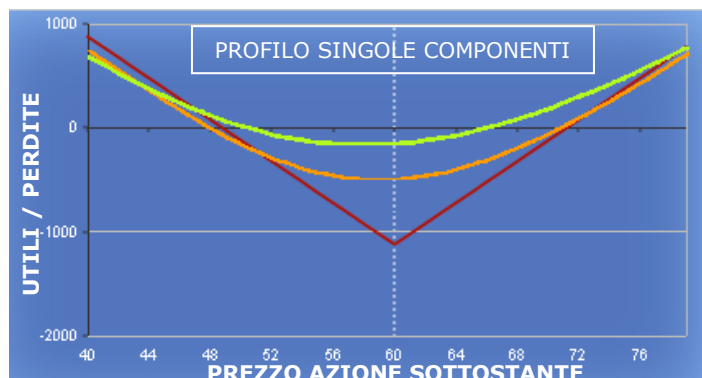
dove: \blacksquare Pr = prezzo di esercizio, \blacksquare P = premio della *call* + premio della *put*.

Strategie con le opzioni: LONG STRADDLE

EFFETTO TEMPO

A parità di altre condizioni, il trascorrere del tempo ha un impatto fortemente negativo sul valore di questa strategia perché entrambe le opzioni perdono valore con l'avvicinarsi della scadenza, anche se il titolo sottostante non subisce variazioni. L'effetto di decadimento temporale si intensifica proprio in prossimità della scadenza.

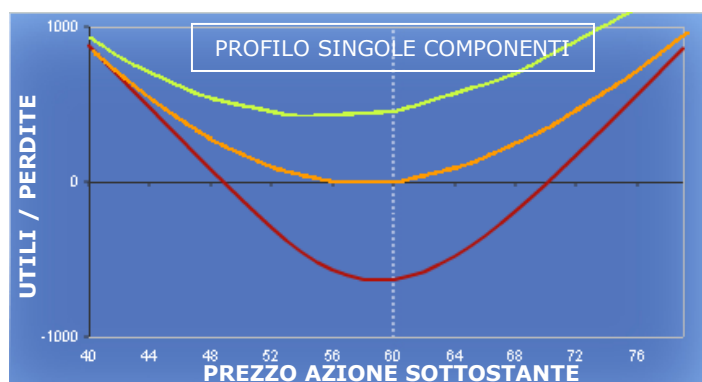
- : Pay-off opzione a scadenza
- : Pay-off opzione con vita residua 75 gg
- : Pay-off opzione con vita residua 130 gg
- : Pay-off titolo sottostante



IMPATTO VOLATILITA'

La volatilità è un elemento estremamente importante in questa strategia perché, a parità di altre condizioni, un aumento della volatilità implicita ha un effetto positivo sul valore delle opzioni (rendendo eventualmente profittevole la chiusura della posizione) e fa aumentare la probabilità che il titolo sottostante oscilli in modo significativo, permettendo alla strategia di ottenere un risultato positivo.

- : Pay-off opzione - volatilità 15%
- : Pay-off opzione - volatilità 35%
- : Pay-off opzione - volatilità 55%
- : Pay-off titolo sottostante



- STRATEGIA APPLICATA -

Simuliamo una strategia Long Straddle:

- acquisto di una opzione *call* 60;
- acquisto di una opzione *put* 60;

CALL

- lotto: 100 azioni
- scadenza: ottobre 2008
- prezzo esercizio: 60 €
- volatilità implicita: 35%
- premio: 5,98 €

PUT

- lotto: 100 azioni
- scadenza: ottobre 2008
- prezzo esercizio: 60 €
- volatilità implicita: 35%
- premio: 5,24 €

Prezzo del sottostante	Valore Call	Utile/Perdita su Call	Valore Put	Utile/Perdita su Put	Utile/Perdita STRATEGIA
30	0	-598	3.000	2.476	1.878
40	0	-598	2.000	1.476	878
50	0	-598	1.000	476	-122
60	0	-598	0	-524	-1.122
70	1.000	402	0	-524	-122
80	2.000	1.402	0	-524	878
90	3.000	2.402	0	-524	1.878

Come si può vedere, la strategia fissa un limite massimo alla perdita sostenibile (max 1.122 €, pari alla somma tra i due premi pagati) ma consente di ottenere guadagni indipendentemente dalla direzione del mercato, sia essa rialzista o ribassista, e in modo assolutamente simmetrico - guadagno lo stesso ammontare per variazioni positive o negative del medesimo valore.



CAPIRE I DERIVATI Un approccio Corporate

Una Guida per analizzare i derivati dal punto di vista delle aziende

Inserito a cura del MIP

I derivati nel settore delle utilities

Le aziende che operano nel settore dei servizi di pubblica utilità fanno sempre più ricorso a strumenti finanziari derivati per molteplici motivi.

Innanzitutto i loro margini aziendali dipendono fortemente dai prezzi di alcune *commodities* energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone) che sui mercati mostrano elevata volatilità, per cui risulta utile coprirsi dal rischio di repentine e sensibili fluttuazioni di tali valori. Inoltre la clientela è spesso costituita da consumatori finali, tutelati in maniera crescente da associazioni ed *authority* e sempre più attenti alle dinamiche degli aumenti tariffari, il che rende estremamente impopolari le scelte di riversare sui prezzi le variazioni dei costi a monte. Peraltro in alcuni ambiti le tariffe e gli investimenti sono sottoposti a regolazione da parte di settori pubblici, il che vincola le scelte di breve e di lungo termine, ed esalta l'importanza della pianificazione del rischio. Ma il motivo principale è che si tratta di settori in progressiva liberalizzazione, dove la concorrenza costringe le imprese ad essere più efficienti anche nella gestione dei rischi ed apre interessanti opportunità di *business* nell'area del *trading* dell'energia.

Nel mondo dei servizi di pubblica utilità i contratti derivati prevedono generalmente l'apertura di posizioni 'corte' o 'lunghe' sui combustibili (petrolio, gas, ...) oppure su forniture a termine di quantità di energia equivalenti misurate in BTU (*British thermal units*) per un determinato periodo di tempo. Le aziende possono ricorrere a strumenti quali gli *swap*, i *futures*, i *forward* e le opzioni, ma occorre osservare che l'*authority* pubblica vigila sull'eventuale esposizione dei consumatori ad una eccessiva amplificazione del rischio generata da un uso improprio dei titoli derivati. I rischi da coprire sono quelli legati alla ciclicità economica (che frena o sostiene la domanda e il prezzo dell'energia), all'approvvigionamento (si pensi alla questione del gas russo), al tempo atmosferico (che ha un impatto considerevole sulla domanda di BTU) al rischio 'paese' legato alla localizzazione dei giacimenti produttivi.

Un aspetto interessante ed innovativo riguarda la copertura dal rischio di variazione dei prezzi dei titoli ambientali (diritti di emissione EUA ETS, *carbon contracts* e certificati verdi); tale mercato presenta fortissimi tassi di crescita ed esistono appositi strumenti derivati per la copertura del rischio connesso a tali fattori, ma è tuttora caratterizzato da una scarsa liquidità.

Presso il MIP - *School of Management* del Politecnico di Milano esiste da tempo un centro di competenza specifico sulle *utilities*. Un'analisi condotta dai ricercatori MIP sull'utilizzo degli strumenti derivati nelle *utilities* quotate sui listini di Borsa Italiana ha fatto emergere alcuni spunti interessanti sulla tendenza di utilizzo e sulle motivazioni che inducono le imprese a coprirsi dal rischio.



CAPIRE I DERIVATI Un approccio Corporate

Una Guida per analizzare i derivati dal punto di vista delle aziende

Inserito a cura del MIP

L'impiego di strumenti derivati su attività energetiche è relativamente poco diffuso, mentre la maggioranza delle imprese tende a controllare il rischio attraverso strumenti più tradizionali, quali l'indicizzazione di vendite ed acquisti, l'integrazione verticale ed orizzontale della filiera e la diversificazione del portafoglio di business.

Si nota invece un frequente ricorso a contratti differenziali stipulati con l'Acquirente Unico, società del gruppo Gestore dei Servizi Elettrici GSE S.p.A., cui è affidato per legge il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica alle famiglie e alle piccole imprese, a prezzi competitivi e in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio. Tali contratti servono a garantire le parti dal rischio di un'eccessiva volatilità del prezzo dell'energia elettrica.

Al livello delle *utilities* locali, l'utilizzo di derivati è in gran parte relativo alla copertura del rischio di tasso di interesse. A fine 2007 il totale dei valori nozionali dei contratti di questo tipo stipulati dalle municipalizzate italiane era pari a circa 3 miliardi di euro. Rispetto alle *commodity*, risultavano 'coperti' con derivati circa 4 milioni di barili di petrolio e 9 Terawattora di energia elettrica. Sui mercati dei cambi, si registravano operazioni di copertura dedicate a specifiche commesse con paesi esteri fuori dall'area dell'Euro.

**Giancarlo Giudici
Daniele Fogliaresi
Politecnico di Milano – MIP School of Management.**



2008 Executive
MBA

Milano and

EXECUTIVE MASTER OF BUSINESS ADMINISTRATION.

CHI LAVORA SA QUANTO È IMPORTANTE CONTINUARE A CRESCERE. SE QUESTO È IL TUO OBIETTIVO, NON ACCONTENTARTI DI UN CORSO QUALSIASI E SCEGLI IL PRESTIGIO DI UN VERO MBA. OGGI AL MIP, BUSINESS SCHOOL DEL POLITECNICO DI MILANO, TROVI LA FORMULA PIÙ ADATTA ALLE TUE ESIGENZE: • IL FORMATO SERALE, SE VUOI FREQUENTARE DOPO IL LAVORO • IL FORMATO PART TIME, CON LEZIONI NEI WEEK END E SULLA PIATTAFORMA ON LINE, CHE TI CONSENTE DI SCEGLIERE TRA L'INDIRIZZO IN GENERAL MANAGEMENT O LA SPECIALIZZAZIONE ICT, UNICA IN ITALIA. È ORA CHE L'EXECUTIVE ESERCITI IL SUO POTERE DI SCELTA.

EXECUTIVE POWER.



EMBA DAY: SABATO 19 APRILE DALLE 9.00 ALLE 13.00.

MIP POLITECNICO DI MILANO
VIA GAROFALO, 39 MILANO

PER INFORMAZIONI: TEL. 0223992820
EXECUTIVEMBA@MIP.POLIMI.IT

WWW.EXECUTIVEMBA.IT

MIP INSEGNA L'ESPERIENZA.

IN COLLABORAZIONE CON:



POLITECNICO
DI MILANO

Centro METID
Metodi E Tecnologie Innovative per la Didattica



PROFILI DI ANALISI TECNICA

Sezione dedicata all'approfondimento delle tematiche di Analisi Tecnica a cura dei docenti SIAT, Associazione di categoria degli Analisti Tecnici Italiani

I Metodi di Rappresentazione Grafica

Oggi prenderò le mosse da quanto espresso nell'intervento precedente. Una parte delle problematiche emerse – fatte forse volutamente emergere? – in quella sede possono essere sicuramente risolte ("trattate", se meno dichiarativo!) con l'ausilio delle diverse metodologie di rappresentazione grafica.

Al contempo, non tutti gli elementi di cui si era parlato e ricadenti nella sfera di un più ampio "sentiment", soprattutto quelli più attinenti la sfera "psico-sociologica", risulteranno più o meno "visibili" e allo stesso livello, ma nel quadro estremamente sintetico e riassuntivo così ottenibile, dovrà giocoforza adattarsi e "piegare" lo strumento a disposizione (il grafico) al fine di estrapolarne più dettagli e informazioni possibili.

Spesso paragono un *chart* a una precisa mappa topografica in varie scale, con tanto di coordinate!

Perché, se si può "fare" Analisi Tecnica senza conoscere cosa si sta analizzando o piuttosto senza conoscere la scala temporale ossia il *time-frame* che abbiamo davanti (*weekly* o *intra-day* che sia, in una sorta di frattalizzazione ripetibile e non caotica), in tutto questo non si può prescindere dallo strumento chiave per l'analisi che – mi preme ribadire – non è né il *software* né tanto meno l'indicatore, ma semplicemente il grafico che si ha a disposizione!... che è poi tutto e che dovrà comportarsi come una vera e fidata "guida".

Senza di questa anche il miglior analista non potrà espletare alcuno studio e dunque, prima di cominciare a cimentarsi con le varie tematiche dell'analisi tecnica, ritengo sia più che doveroso conoscere quali "munizioni" si hanno nel cinturone, per meglio poter sapere cosa "pretendere" dagli stessi grafici.

La Rappresentazione a Linea Continua

È stata la prima forma di rappresentazione a essere utilizzata e si ottiene unendo le chiusure di un qualsiasi valore analizzato di due differenti giornate, con una semplice retta (o linea, appunto).

Vuoi per la semplicità di costruzione (quando i grafici si costruivano a mano, come io stesso avevo iniziato a fare nell'ormai lontano 1987), vuoi per carenza di altri dati con cui alimentare le serie storiche, è stata la forma con la quale si confrontarono sia Charles Henry Dow, a fine Ottocento, sia Ralph Nelson Elliott, nel periodo della *Great Depression* americana (anni Trenta).

Caratteristica essenziale e primaria di questo tipo di raffigurazione è quella di recare un solo valore giornaliero, vale a dire la chiusura.



PROFILI DI ANALISI TECNICA

Sezione dedicata all'approfondimento delle tematiche di Analisi Tecnica a cura dei docenti SIAT, Associazione di categoria degli Analisti Tecnici Italiani

Per esempio, il nostro vecchio indice *COMIT*, basato al 1° gennaio 1973=100, che molti rammenteranno e che ci aveva accompagnato – re indiscusso degli indici di riferimento – sino all'abbandono della "borsa gridata" (che ricordo con un pizzico di nostalgia), ancora oggi è riportato da *IISole-24Ore*, ovviamente recando sempre il semplice valore di chiusura che in questi giorni è circa a 1600 punti, facendo dunque un po' di statistica con un incremento annuo dell'8.25% composto in 35 anni, contro il 7.5% circa dell'indice *Dow Jones* per stesso periodo.

Tornando a noi, tuttavia, pur nella semplicità e "scarnificazione" attuale di un tale tipo di grafico, alcuni analisti ancora utilizzano questo indice – anche per la sua continuità e storicità di dati – nei propri studi, cedendo dunque al "vecchio fascino" della rappresentazione a linea continua che oggi dovrebbe essere un po' rivalutata a scapito (in una mia personalissima opinione) della seconda che si vedrà ora.

La Rappresentazione a Barre (il Bar-Chart)

Poi in un tempo più recente, sono state introdotte le cosiddette "barre", quando i titoli non fissavano solo un prezzo di chiusura (determinato dalla "chiamata alle grida"), ma avendosi anche un cosiddetto "avant-bourse" e un "dopo-listino" (lo *after hours* odierno) potevano dunque desumersi un massimo e un minimo di giornata, in modo da avere una certa escursione di prezzo rappresentata appunto con la barra, solitamente a tre valori: massimo, minimo e chiusura (rilevata in "grida").

Solo con l'avvento della borsa telematica (o per l'esistenza di una "asta continua" come per le contrattazioni in USA), con la formazione dunque anche di un prezzo ufficiale di apertura, la barra passò a riportare quattro valori, recando così anche quest'ultimo.

Solitamente l'apertura è indicata con una tacca orizzontale a sinistra della barra (che muove naturalmente in verticale), la chiusura con una a destra.

Attualmente i grafici a barra sono proprio denominati OHLC, acronimo d'origine anglosassone che sta a significare Open, High, Low e Close e solitamente i quattro valori sono proprio riportati in quest'ordine.

Se qualcuno usa fare grafici con Excel, lo stesso programma ce li chiede anche lui in quest'ordine!

Il già citato R.N. Elliott ebbe occasione di confrontarsi con alcuni rudimentali grafici a barre, effettuando rilevazioni (tassativamente manuali) a ogni mezza ora di indice *Dow Jones*, nella sua opera di costante ricerca.

Tuttavia, poi li abbandonò mancandogli proprio la "storia" compresa nello "intervallo", vale a dire ciò che esprime oggi un grafico a barre, con la precisa indicazione dei massimi e dei minimi, affermando che:



PROFILI DI ANALISI TECNICA

Sezione dedicata all'approfondimento delle tematiche di Analisi Tecnica a cura dei docenti SIAT, Associazione di categoria degli Analisti Tecnici Italiani

«Pur essendo molto interessanti, le barre dicono perfettamente cosa avviene vicino (*ndr* temporalmente) ai momenti di rilevazione delle stesse, ma non altrettanto fanno per l'intervallo di tempo, dalle stesse compreso e rappresentato».

Forse discutibile, ma non così sciocco come può sembrare a prima vista!

Lo stesso Elliott, purtroppo, non ebbe la fortuna d'incontrare sulla sua strada il metodo di rappresentazione a *candlestick*, ma forse proprio intendeva alludere alle informazioni "suppletive" che si ottengono con le candele.

Probabilmente avrebbe cambiato opinione e avrebbe abbandonato le sue "linee continue".

La Rappresentazione Candlestick (Candele Giapponesi)

«Forse non tutti sanno che...»

Sembra un po' *La Settimana Enigmistica*, con la quale nel tempo libero mi dilettao molto, ora non più poiché il tempo libero difetta, ahimè!

Aprirò probabilmente un inciso poco pertinente, ma posso assicurarvi che cimentarsi con rebus, sciarade e anagrammi talvolta, anzi spesso, somiglia molto a districarsi tra le tendenze più o meno oscure dei mercati!

Tuttavia riprendiamo dal «Forse... ecc.».

Già nel Giappone del Settecento, allo Stock Exchange di Osaka, esistevano rudimentali contratti *futures* sul riso (*commodity* nipponica per eccellenza) definiti in modo fantasioso ma efficace "empty rice".[1]

Gli stessi venivano, più o meno normalmente, negoziati ed erano valutati anche graficamente proprio con gli strumenti dei *japanese candlestick*, "importati" nell'analisi occidentale solo agli inizi degli anni Novanta, per merito di Steve Nison, manco a dirlo uno statunitense!

Ecco, con la scoperta dello "Universo Candlestick" (come mi piace battezzarlo) si è aperta una strada assolutamente nuova nel modo di leggere i grafici ed anche le componenti psicologiche ivi contenute, delle quali avevo parlato nello scorso e mio primo intervento.

Per esempio, già la stessa nomenclatura utilizzata (rifacendosi al mondo giapponese settecentesco dell'epoca dei samurai) per le varie e tipiche configurazioni che sono - con debite varianti - oltre 150, evoca in noi precisi richiami e immagini mentali che fanno di questo strumento un potentissimo mezzo di analisi, proprio perché la componente psicologica - sulla quale non mi stancherò mai di attirare l'attenzione del lettore - insita nelle singole candele può trasparire già in modo inequivocabile.

[1] Letteralmente "riso vuoto", proprio per la caratteristica intrinseca del *future*, cioè quella di rimandare l'acquisto o la consegna di un bene reale, esistente al momento.



PROFILI DI ANALISI TECNICA

Sezione dedicata all'approfondimento delle tematiche di Analisi Tecnica a cura dei docenti SIAT, Associazione di categoria degli Analisti Tecnici Italiani

Ovviamente poi la stessa andrà riletta nel più ampio contesto del mercato o del trend che si sta analizzando.

Già oggi avrei voluto inserire alcuni grafici esemplificativi per potere esaminare le diverse sensazioni che ci provengono dall'esame degli stessi diversamente rappresentati, ma lo spazio ora sarebbe tiranno e dunque dedicherò l'intero prossimo intervento ancora a questa tematica, a mio giudizio, basilare per chi avvicina o per chi, indifferentemente, già conosce e "mastica" l'analisi tecnica.

A corollario di tutto quanto sopra, mi preme ancora rammentare che per ottenere una lettura più esaustiva di qualsiasi tipo di grafico, non dovrà mai dimenticarsi di corredarlo dei volumi scambiati, laddove disponibili, che non sono assolutamente da considerarsi un "indicatore" (che in un tal caso sarebbe da leggersi nella sua più bieca accezione), bensì una parte essenziale e imprescindibile del grafico stesso, al punto che, personalmente, mi sto spingendo verso grafici "sintetici" in grado di rappresentare su una sola scala prezzi e volumi.

Proprio per questa particolarità, oggi non ho parlato volutamente del grafico *Point&Figure*, tendente invece ad annullare il fattore "tempo".

Anche per questo aspetto, mi riprometto di approfondire nei prossimi interventi e dunque, come si conviene in queste circostanze... Arrivederci alla prossima puntata!

Valerio Peracchi
Docente SIAT
www.webalice.it/valerio.peracchi/

Gli articoli precedenti sono disponibili a partire dal numero 38 di IDEMagazine

INDICATORI OPZIONI

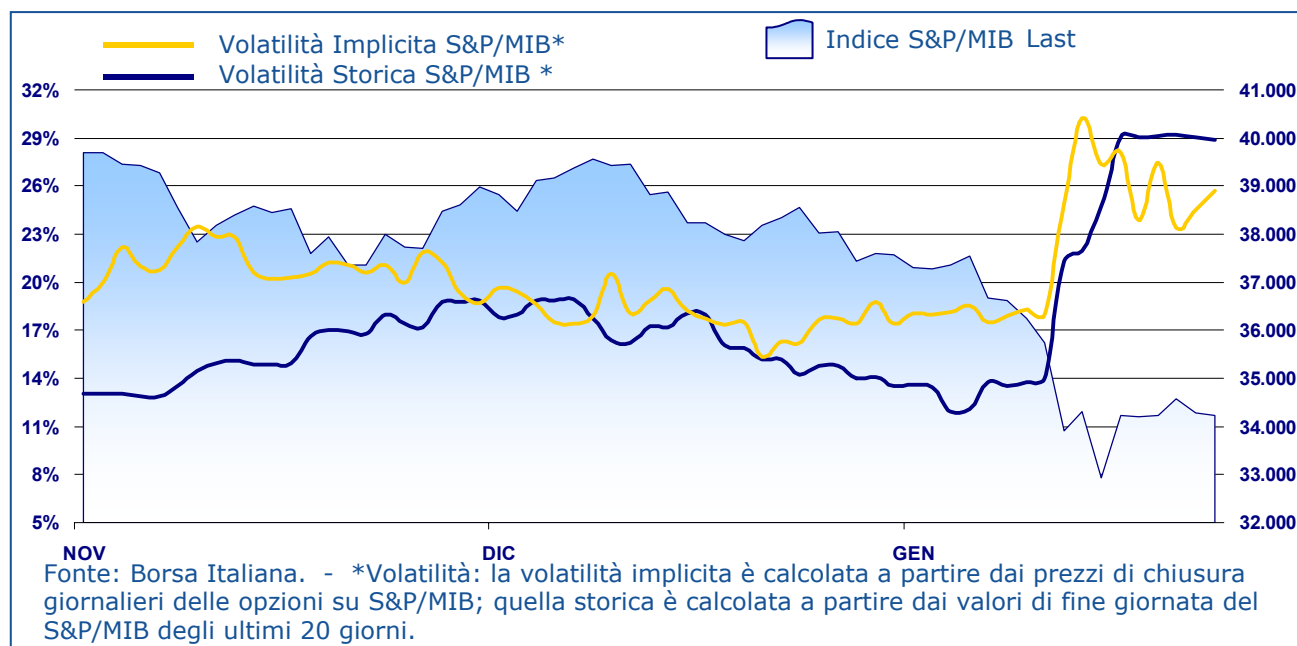
SOTTOSTANTE	PERFORMANCE A 1 MESE*	VOLATILITA' 1 MESE*	VOLATILITA' 3 MESI*	VOLUME CALL	VOLUME PUT	PUT/CALL RATIO
A2A	-14,29%	35,54%	25,83%	1.007	1.207	1,20
ACEA	-14,01%	37,33%	29,33%	281	50	0,18
ALITALIA	-15,36%	30,93%	46,66%	148	1	0,01
ALLEANZA	-4,80%	16,38%	13,90%	17.729	13.085	0,74
ATLANTIA	-13,66%	31,08%	22,71%	9.387	11.381	1,21
AUTOGRILL	-3,99%	29,30%	25,11%	1.799	764	0,42
BANCA MONTE PASCHI SIENA	-16,05%	26,56%	29,93%	4.368	8.209	1,88
BANCA POPOLARE MILANO	-10,01%	29,91%	28,11%	2.455	3.282	1,34
BANCO POPOLARE	-11,62%	29,35%	28,94%	6.760	11.689	1,73
BULGARI	-20,29%	32,00%	27,78%	385	874	2,27
BUZZI UNICEM	-16,90%	32,59%	32,34%	251	659	2,63
ENEL	-9,31%	28,58%	21,39%	59.684	54.984	0,92
ENI	-14,69%	28,06%	22,35%	63.418	59.669	0,94
ERG	-16,72%	46,93%	35,61%	115	146	1,27
FASTWEB	-15,74%	36,09%	31,81%	35	-	-
FIAT	-11,45%	41,90%	35,13%	163.084	70.015	0,43
FINMECCANICA	-9,76%	25,91%	27,60%	6.597	4.561	0,69
FONDIARIA - SAI	-5,05%	34,17%	30,21%	2.073	3.081	1,49
GENERALI	-8,71%	26,64%	19,20%	194.227	235.936	1,21
GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO	-12,92%	27,04%	21,36%	933	434	0,47
IFIL	-16,83%	34,72%	28,22%	4.521	5.014	1,11
IMPREGILO	-21,04%	49,97%	44,18%	2.612	1.708	0,65
INTESA SANPAOLO	-12,95%	25,89%	20,52%	41.683	44.529	1,07
INTESA SANPAOLO RSP	-9,77%	24,87%	20,79%	1.783	2.090	1,17
ITALCEMENTI	-10,91%	38,11%	36,62%	2.121	1.285	0,61
LOTTOMATICA	-2,06%	29,33%	26,30%	7.619	4.453	0,58
LUXOTTICA	-14,37%	41,63%	33,12%	2.473	3.018	1,22
MEDIASET	-15,95%	31,18%	23,30%	6.108	6.742	1,10
MEDIOBANCA	-11,78%	24,76%	21,72%	9.498	19.519	2,06
MEDIOLANUM	-20,50%	35,49%	32,19%	2.855	5.400	1,89
MONDADORI EDITORE	-4,45%	30,11%	24,53%	727	235	0,32
PARMALAT	-8,84%	32,59%	26,20%	10.277	5.853	0,57
PIRELLI & C	-7,09%	23,02%	18,86%	5.886	7.302	1,24
PRYSMIAN	-20,74%	42,56%	38,64%	144	765	5,31
RCS MEDIAGROUP	-16,34%	30,28%	25,84%	255	126	0,49
SAIPEM	-14,91%	53,35%	38,42%	4.501	4.584	1,02
SEAT PAGINE GIALLE	-19,90%	49,58%	37,76%	7.539	6.332	0,84
SNAM RETE GAS	1,52%	25,63%	18,28%	6.835	5.258	0,77
STMICROELECTRONICS	-16,09%	39,63%	28,54%	66.497	84.108	1,26
TELECOM ITALIA	-4,56%	26,24%	19,49%	68.630	101.050	1,47
TELECOM ITALIA RSP	-5,51%	26,76%	21,37%	13.967	16.276	1,17
TENARIS	-13,17%	44,70%	34,13%	4.648	4.796	1,03
TERNA	2,88%	30,80%	21,64%	4.741	1.509	0,32
TISCALI	-25,03%	47,24%	32,79%	5.051	3.740	0,74
UBI BANCA	-11,64%	18,56%	16,33%	3.612	4.913	1,36
UNICREDIT	-13,54%	35,32%	31,54%	10.556	11.344	1,07
UNICREDITO ITALIANO	-13,54%	35,32%	31,54%	75.502	82.117	1,09
UNIPOL	-19,76%	25,96%	28,63%	1.464	771	0,53
Totale complessivo				906.841	914.864	

Fonte: Borsa Italiana - Dati aggiornati al 31 gennaio 2008

* La performance a 1 mese e le volatilità storiche a 1 mese e 3 mesi sono calcolate sui prezzi dei titoli sottostanti i contratti di opzione



INDICE E VOLATILITÀ



STATISTICHE DEL MESE

PRODOTTO	N. CONTRATTI	CONTROVALORE (€ML)	N CONTRATTI MEDIA GIORN.	OPEN INTEREST
Futures su indice	426.471	74.400	19.385	18.524
miniFutures su indice	255.129	9.111	11.597	2.469
Opzioni su indice	354.220	31.751	16.101	149.742
IDEM Stock Futures	49.772	307	2.262	15.345
Opzioni su azioni	1.822.205	8.907	82.828	2.042.695
TOTALE IDEM	2.907.797	126.476	132.173	2.228.775

Fonte: Borsa Italiana - Dati relativi a gennaio 2008

Sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it sono disponibili giornalmente:

- Tabella delle 5 opzioni su azioni più scambiate
- Tabella dei 5 stock futures più scambiati
- Book a 5 livelli ritardato di 20 minuti per tutti i prodotti IDEM
- Intraday di tutti i contratti eseguiti sui prodotti IDEM
- Listino ufficiale (con tutti i dati relativi all'ultima negoziazione di Borsa)
- Andamento intraday dell'open interest sui futures sull'indice S&P/MIB
- Indicatori sulle opzioni (put/call ratios, open interest...)

I dati sono disponibili all'interno della sezione derivati.

BORSA ITALIANA

IDEM - Borsa Italiana
 Piazza degli Affari, 6 - 20123 Milano
 Tel. 02-72426.231 Fax 02-72426.386
 e-mail: idemagazine@borsaitaliana.it
www.borsaitaliana.it

IDEM
 BORSA ITALIANA

La pubblicazione del presente documento non costituisce attività di sollecitazione del pubblico risparmio da parte di Borsa Italiana S.p.A. e non costituisce alcun giudizio, da parte della stessa, sull'opportunità dell'eventuale investimento descritto. Il presente documento non è da considerarsi esaustivo ma ha solo scopi informativi. I dati in esso contenuti possono essere utilizzati per soli fini personali. Borsa Italiana non deve essere ritenuta responsabile per eventuali danni, derivanti anche da imprecisioni e/o errori, che possano derivare all'utente e/o a terzi dall'uso dei dati contenuti nel presente documento. I marchi Borsa Italiana, Expandi, IDEM, MOT, MTA, MTF, STAR, SeDeX, All STARS, MIB 30, MIBTEL, MIDEX, ITEX, Bit Club, Academy, Borsam@t, MiniFIB, nonché il marchio figurativo del Gruppo Borsa Italiana (tre losanghe in obliquo) sono di proprietà di Borsa Italiana S.p.A.

Il marchio S&P è di proprietà di Mc Graw-Hill Companies Inc.
 © Gennaio 2008 - Borsa Italiana S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.



Welcome coffee: 9.30
Inizio lavori: 10.00
Coffee break: 14.00
Fine lavori: 18.00

[Iscriviti ora >>](#)

Maggiori informazioni:
02-80231453 /
199400020

In collaborazione con  


IL CORSO E' GRATUITO

INTRODUZIONE

Il **CONVEGNO NAZIONALE SULLE OPZIONI** è dedicato agli investitori e traders che non credono ai facili guadagni ma che condividono questo assioma: "operare in opzioni significa investire in modo logico e razionale sui mercati finanziari su solide basi statistiche controllando sempre il rischio".

Verrà prima analizzata l'impostazione tecnica dei principali indici per dare una **view globale dei mercati finanziari**, dopodiché verranno analizzate le **principali azioni italiane** per finire con i **"titoli caldi"** sui quali verranno costruite le **strategie in opzioni**.

Le opzioni sono uno strumento che permette di **gestire più agevolmente il rischio** rispetto agli investimenti in azioni o di **proteggere portafogli in titoli azionari** senza rinunciare a obiettivi di **alto rendimento**.

Proprio per queste loro caratteristiche, le **opzioni** sono veramente **l'unico strumento di investimento alla portata di qualsiasi investitore**. Per contro, richiedono un'attività di studio per capirne i meccanismi.

La conoscenza del valore teorico degli indicatori di rischio, dei metodi di trading di opzioni e altri strumenti derivati, è elemento imprescindibile per rendere efficaci le strategie di copertura di portafoglio o di pura speculazione.

CONTENUTI DEL CORSO

Fondamenti
Introduzione ai modelli teorici di pricing
Volatilità
Gli indicatori di rischio (Greche)
Introduzione alla strategia di Spread
La ricerca della migliore strategia
Analisi della Posizione
Posizioni sintetiche
Strategie di copertura
Indicatori di mercato

RELATORI

Giuseppe di Vittorio - Milano Finanza
Franco Busnelli - Trader Professionista - TwiceAdvice Partner
Gabriele Villa - Borsa Italiana - Business Development Private Investors
Stefano Zanchetta - Trader in opzioni "Derivatives & Consulting"
Paola Dal Negro - Unicredit Markets & Investment Banking
Luca Stellato - Option Specialist Alteria (consulenza agli istituzionali su opzioni)

L'apertura dei lavori sarà tenuta da Giuseppe di Vittorio, giornalista di MF Class Editori, tra i maggiori esperti del mondo del trading.

[Iscriviti ora >>](#)

www.twice.it